



CITTÁ DI ALGHERO

Provincia di Sassari

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il giorno venti del mese di dicembre dell'anno duemiladodici, nell'apposita sala delle adunanze, convocato nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, che, in sessione straordinaria urgente in seduta pubblica di prima convocazione, sotto la Presidenza della Dr.ssa Gabriella Esposito, la presenza del Sindaco Dr. Stefano Lubrano e dei Consiglieri Signori:

n. 46

del 20.12.2012

OGGETTO:

Approvazione Ordine del
Giorno:
**Emergenza Amianto in
Sardegna.**

P	ACCARDO ROSA	A	MARTINELLI GIANNI
A	BALLARINI ENNIO	P	MELIS MARIANO ANDREA
A	BAMONTI ALBERTO	P	MORO GIAMPIETRO
P	BERNARDI PIERBRUNO	A	PAIS MICHELE
P	CACCIOTTO RAIMONDO	A	POLO LEONARDO
A	DAGA ENRICO	A	SCALA GAVINO
P	DI NOLFO VALDO	P	SERRA GIOVANNI RENATO
P	DISTEFANO GIORGIA	P	SERRA MARIA GRAZIELLA
P	ESPOSITO GABRIELLA	A	TANCHIS GAVINO
P	GIORICO MAURO	A	TEDDE MARCO
P	LAMPIS NATACHA	P	TEDDE MATTEO
P	LUBRANO STEFANO	A	ZANETTI ALBERTO
A	MARINARO FRANCESCO		Presenti al momento del voto 14

N.
Pubblicata all'Albo
Pretorio on line del
Comune per gg. 15 dal

04.01.2013

Maria Alou

e la partecipazione del Vice Segretario Generale Dr.ssa Francesca Valentina Caria, ha approvato, nei termini di voto *infra* indicati, la seguente deliberazione di deliberazione, a seguito di proposta del Servizio Segreteria Generale:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato ordine del giorno, presentato dal Cons. Maria Graziella Serra, avente ad oggetto **"Emergenza Amianto in Sardegna"**;

Udita l'illustrazione del documento da parte del Cons. Maria Graziella Serra, che propone altresì tre emendamenti, di cui uno relativo a precisazioni, uno a correzioni di mero errore di battitura, e uno per la cancellazione di un impegno già passato;

Uditi gli interventi dei Consiglieri Sigg.:

- Matteo Tedde, per dire che da un punto di visto tecnico non c'è niente da aggiungere. Già anni fa era stato approvato un ordine del giorno analogo, ciononostante, non si è mai fatto niente, anche per gli elevati costi dello smaltimento e della bonifica. Ritiene opportuna la creazione di una struttura informativa comunale che aiuti, guidi e indirizzi i cittadini circa le procedure di accesso ai finanziamenti e delle bonifiche. Forse sarebbe il caso di consentire l'autodenuncia da parte dei cittadini per consentire al Comune di fare un censimento dell'amianto sul territorio;

- Di Nolfo condivide l'ordine del giorno, e ritiene che lo sportello informativo ai cittadini è il 1° livello per arrivare alla consapevolezza del problema;

- Distefano, l'ordine del giorno, afferma, trova tutto il consenso del Movimento 5 Stelle. Si dichiara favorevole all'istituzione di uno sportello per evitare il peggioramento della situazione *fai da te* da parte dei cittadini;

Procedutosi a votazione sugli emendamenti proposti, gli stessi vengono approvati all'unanimità di voti: consiglieri presenti: 14, favorevoli: 14, nessun astenuto, nessun contrario, assenti: Ballarini, Bamonti, Daga, Marinaro, Martinelli, Pais, Polo, Scala, Tanchis, Tedde Marco, Zanetti;

Quanto sopra premesso;

Con 14 voti favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario, assenti: Ballarini, Bamonti, Daga, Marinaro, Martinelli, Pais, Polo, Scala, Tanchis, Tedde Marco, Zanetti, espressi nelle forme di legge;

D E L I B E R A

Di approvare l'allegato ordine del giorno sull'Emergenza Amianto in Sardegna.

Letto, approvato e sottoscritto

IL Vice SEGRETARIO GENERALE
f.to Dr.ssa Francesca Valentina Caria

IL PRESIDENTE
f.to Dr.ssa Gabriella Esposito

Ordine del giorno, approvato dal Consiglio Comunale,
nella seduta del 20.12.2012, con atto n. 46

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to Dr.ssa Francesca Valentina Caria

CITTA' DI ALGHERO

CONSIGLIO COMUNALE

Alghero Il.....

Alla Sig.ra Presidente del Consiglio Comunale della Città di Alghero

Al Sig. Sindaco della Città di Alghero

Alla Spett.le Giunta Comunale della Città di
Alghero

Sede

OGGETTO: Emergenza Amianto in Sardegna – Adozione Ordine del Giorno.

ALGHERO CITTA' DEAMIANIZZATA

Il Consiglio Comunale della Città di Alghero,

PREMESSO che

- Nel 1977, in base all'evidenza scientifica, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.), attraverso l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (I.A.R.C.), ha classificato tutti i tipi di amianto commercializzato, "**CANCEROGENO PER L'UOMO**", stabilendo altresì che nessun valore limite di esposizione può essere proposto come sicuro. E' stato accertato inoltre che in assenza di esposizione significativa ad amianto non si attendono casi di asbestosi e i casi di mesotelioma sono stimati nell'ordine di poche unità per milione di abitanti.
- Questa evidenza scientifica è stata riaffermata nel 2009 dalla stessa O.M.S. ampliando la lista degli organi bersaglio che questo micidiale cancerogeno colpisce con sufficiente evidenza: il **polmone, il mesotelio, la laringe e l'ovaio** e con limitata evidenza: la **faringe, lo stomaco, il colon retto.**

- In pratica, a parte gli arti, **l'amianto è un potente cancerogeno democratico che provoca il Cancro su tutto il corpo Umano che, a differenza di una martellata su un dito, manifesta i nefasti effetti con un periodo di latenza silente che varia dai dieci anni a oltre quaranta anni dalla prima esposizione.**
- Il Piano Sanitario Nazionale 2003/2005 riportava che ogni anno, solo in Italia, morivano per malattie asbesto correlate dovute ad esposizioni professionali e ambientali alle fibre di amianto circa 2250 persone e di queste circa 1000 per mesotelioma pleurico.
- Sempre in Italia, recenti studi hanno evidenziato il superamento della triste soglia delle 1200 vittime colpite da mesotelioma, e in generale, per cause "certamente" ascrivibili ad esposizione da amianto, in Italia ogni anno muoiono oltre 4.000 persone, **inconsapevoli vittime.**
- Vengono dunque confermate le previsioni fatte nel 1999 dal prof. Julian Peto, che per il periodo 1995-2029, in cinque Stati membri della U.E. -Italia, Inghilterra, Francia, Olanda, Germania- e in Svizzera (complessivamente tre quarti della popolazione Europea dell'epoca) la mortalità relativa al mesotelioma pleurico, sarebbe pressoché raddoppiata nei prossimi 20 anni, passando da circa 5.000 del 1998 a 9.000 casi ogni anno nel 2018, con una perdita, solo a causa del mesotelioma pleurico, di 250.000 vite umane entro il 2029.
- Sempre secondo le previsioni fatte dal prof. Julian Peto il rischio più elevato sarà subito dagli **uomini nati nel 1945-1950, di cui circa 1 su 150 di questi moriranno di mesotelioma.**

CONSIDERATO

- Che, così come evidenziato dalle stime del terzo rapporto del *Registro Nazionale dei Mesoteliomi (ReNaM)* risalente al 2010 (finestra di osservazione 1993/2004), considerati esclusivamente i casi di **mesotelioma, di tumori del polmone, della laringe** e i decessi per **asbestosi**, ogni anno in Italia muoiono circa 3.000 persone.
- Che tale rapporto del ReNaM, evidenzia inoltre il trend in costante aumento dei casi di Mesotelioma nel comparto dell'edilizia e che tra le vittime dell'amianto con esposizione "definita", oltre ai numerosi lavoratori (69,8 per cento), ai familiari di questi (4,5 per cento) e alla popolazione che ha vissuto in prossimità di siti inquinati da amianto (4,7 per cento), spicca una percentuale sempre maggiore di vittime da "esposizioni *ignote*" (15,3 per cento), "*improbabili*" (4,2 per cento), "*tempo libero, hobby*" (1,4 per cento), complessivamente pari a un quinto del totale, riconducibile alla persistente presenza dell'amianto in diverse forme e luoghi della vita quotidiana, comprese le abitazioni dei cittadini.
- Che in Sardegna, nel periodo 1988-1994, si sono "contate" 120 vittime per mesotelioma

pleurico, per diventare 167 nel periodo 1988-1997. Il <<Rapporto sullo stato di salute delle popolazioni residenti nelle aree interessate da poli industriali, minerari e militari della Regione Sardegna>> pubblicato nei primi mesi del 2006, riporta che nel periodo compreso tra il 1992 ed 2001 in Sardegna sono stati censiti 164 decessi per tumore maligno della pleura (125 uomini, di cui tre cittadini Algheresi, e 39 donne)-dato ISTAT-;

- Che un recente secondo studio, stima inoltre che, ad ogni mesotelioma della pleura, corrisponde una pari quota di tumori del polmone asbesto-correlati e, secondo un altro studio citato nello stesso, l'incidenza aumenta fino a 2,5 volte, in funzione della residenza in comuni con elevata mortalità per mesotelioma della pleura.
- Che i risultati del Progetto SENTIERI (Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e degli Insediamenti Esposti a Rischio da Inquinamento), presentati il 18 settembre scorso, presso il Ministero della Salute, mettono in risalto che <<... nel SIN di Porto Torres è presente un eccesso per tutte le principali cause di morte incluse nella tabella 1. Per le cause di morte per le quali vi è a priori un'evidenza Sufficiente o Limitata di associazione con le fonti di esposizioni ambientali del SIN, elencate nelle tabelle 2 e 3, si osserva, in entrambi i generi, un'aumentata mortalità per il tumore del polmone, per le malattie dell'apparato respiratorio anche acute e per le malformazioni congenite.>>
- Che il Centro Operativo Regionale Sardegna (COR Sardegna) del ReNaM, istituito ai sensi del comma 1 dell'articolo 9 della Legge Regionale n. 22/2005 e attivo dai primi mesi del 2007, rileva da 15 a 18 nuovi casi di mesotelioma all'anno, con un trend in continua crescita.
- Che tra i comparti produttivi in cui il COR Sardegna del ReNaM rileva maggiore incidenza dei mesoteliomi spiccano: **i petrolchimici/raffinerie, la difesa nazionale (in particolare il corpo della Marina Militare, sia personale imbarcato sia in servizio presso gli arsenali militari), il comparto dell'edilizia e i trasporti marittimi.**
- Che oltre l'80% dei casi di mesotelioma "definiti" dal COR Sardegna come esposizioni "familiare, improbabile, ignota e non classificabile" sono relativi a donne, due volte vittime. dell'amianto prima e della burocrazia dopo, in quanto in questi casi, per le vittime ambientali, la normativa attuale non prevede alcun risarcimento per il terribile e danno subito.

VISTO

- La Legge 27 marzo 1992, n. 257 che dettava disposizioni per la cessazione dell'impiego dell'amianto e prevedeva misure a favore di una limitata platea di lavoratori

poi ampliata dalla **legge n. 271/1993**.

- Gli atti di indirizzo ministeriali che dal 2001 hanno regolato i benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto individuano circa 500 siti tra cui, in Sardegna, solo le centrali elettriche Enel di Portoscuso - Fiumesanto - Sulcis e Santa Gilla, escludendo dunque, i lavoratori diretti e indiretti delle centrali elettriche di Porto Torres, Assemini, Sarroch e Ottana (a servizio dei petrolchimici), di Codrongianus (al servizio SA.CO.I.) e di Arbatax (a servizio della cartiera), oltre ad altri siti industriali e tutti i siti petrolchimici sardi dove pure l'esposizione è stata ed è devastante;
- il successivo decreto del 12 marzo 2008, attuativo dei commi 20, 21 e 22 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 247, ha ulteriormente ridimensionato la portata della norma riducendo il numero dei siti di cui sopra a 15, e limitando l'ambito di applicazione a 4.400 lavoratori, ma neanche in questo contesto è stata mai affrontata la questione dei lavoratori sardi esposti all'amianto;

RILEVATO:

- che moltissimi lavoratori ex esposti non hanno ricevuto le dovute informazioni sulle opportunità previste dalla legge **n. 326/2003** (*Benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto*) e quindi non hanno potuto presentare la domanda nei termini stabiliti (15 giugno 2005).
- che al proposito, in Parlamento, sono stati depositati una serie di disegni di legge, peraltro sostenuti da migliaia di cittadini in forma di petizione popolare, volti in particolare al riconoscimento dei benefici previdenziali a favore dei lavoratori esposti all'amianto.

VISTO altresì

- La Legge RAS n. 22 del 16.12.2005, attraverso la quale la Regione Sardegna per ottemperare a un obbligo di legge sancito dall'art. 10 della L 257/92 e dal successivo DPR 8 agosto 1994, si è posta l'obiettivo di disciplinare le modalità e le procedure per l'adozione del "Piano" Regionale di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente **ai fini della difesa dei cittadini e dei lavoratori dai pericoli derivanti dall'esposizione alle fibre di amianto;**
- Il Capo IV, art. 15, comma 15 della legge n. 12 del 30.06.2011, di modifica dell'art. 7 della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 22 (Norme per l'approvazione del Piano regionale di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto), grazie alla quale " L'Amministrazione Regionale>>, oltre che alle amministrazioni Provinciali, << è autorizzata a concedere risorse finanziarie **...alle amministrazioni comunali e alle ASL** per gli interventi di bonifica dell'amianto su immobili o infrastrutture pubbliche e di aree di smaltimento di amianto in fibre libere; nella misura pari al 100 per cento della spesa ammessa a finanziamento...", inoltre "Per le strutture private ad uso esclusivamente pubblico, quali

scuole, strutture per anziani e disabili nonché strutture religiose, l'ammontare del contributo è stabilito fino ad un massimo del 90 per cento della spesa ammessa a finanziamento ma, comunque, non è superiore ad euro 12.000. Tutte le spese di cui ai precedenti periodi relative alla progettazione e comprensive di piano di lavoro, di cantiere, di ponteggio, di analisi e sicurezza sono liquidate fino ad un massimo del 30 per cento delle spese sostenute e documentate per l'intervento complessivo."

- Il punto 17, delle "Direttive generali per la redazione del Piano Regionale di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto", di cui alla delibera di G. RAS n. 32/5 del 4 giugno 2008, che dà precise indicazioni ai comuni per affrontare il tema delle piccole bonifiche di materiali contenenti amianto presenti nelle civili abitazioni dei privati cittadini;

Costatato che

La Legge RAS n. 22 del 16.12.2005 non è stata ancora pienamente attuata, infatti:

- Non è stata avviata la prevista capillare campagna d'informazione permanente, rivolta tanto ai cittadini quanto ai lavoratori ex esposti all'amianto tanto che la gran parte dei lavoratori che hanno subito il MALEFICIO dell'esposizione all'amianto non conosce l'esistenza del beneficio della Sorveglianza Sanitaria Gratuita;
- Non è stato avviato il censimento dell'amianto presente negli edifici privati adibiti a usi residenziali e delle relative pertinenze.
- Nel quadriennio 2006/2009, ai sensi dell'art.7 comma 1 e 2, la Regione ha erogato alle Province la somma di 22,551 mln di euro e che queste hanno speso, mediamente, solo l'8,84 %;
- Che a tutt'oggi, sebbene in presenza di un incentivo economico, che copre il 60% delle spese sostenute per la bonifica dell'amianto, fino a massimo 5.000 euro, rivolto ai privati cittadini e alle imprese, presso alcune casse provinciali sono fermi molti milioni di euro, oppure, la Regione ha avviato la procedura di definanziamento e recupero delle somme precedentemente finanziate, ma non spese;
- Che uno dei motivi principali che portano, anche i cittadini più sensibili e motivati, a rimandare la bonifica a tempi migliori o che inducono alla cattiva pratica del "faccio da me", v'è ricercato anche nell'eterogeneo, nonché incontrollato, elevato costo delle bonifiche, in particolare quelle minori, con massimali notevolmente difforni da quanto riportato nella tabella riportata nell'allegato alla delibera 30/17 del 30.06.2009, attraverso la quale si "dovrebbe" determinare l'ammontare del contributo provinciale;
- Che, sebbene in presenza di ben quattro discariche regionali per RCA compatto

(Materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi - eternit e vinil-amianto- CER 17.06.05) di cui una di queste anche per RCA friabile, nel 2006 il 44,9% dei RCA rimossi ha preso la via delle discariche extra-regionali, nel 2007, ben il 61,6% e nel 2008, l'esportazione di R.C.Amianto verso le discariche extra-regionali ha raggiunto il 57,6%, con il paradosso di aver registrato una importazione di **2,7 tonnellate** di Rifiuti Contenenti Amianto!

CONSIDERATO

- Che moltissimi lavoratori cittadini di Alghero hanno operato e tutt'oggi operano:
 - Presso il Polo Elettrico: centrale E.ON.-ex Endesa e impianti Terna;
 - Presso Polo Petrochimico: chimico, petrolchimico, centrale elettrica dedicata, area portuale, discarica - stabilimento Syndial ex Enichem, Sasol Italy, Vinyls ex EVC, Enichem-discardica industriale di "Minciaredda", Enichem-discardica industriale di "Cava Gessi";
 - Presso le aree del Consorzio ASI di Porto Torres: industrie chimiche, meccaniche, stabilimenti Laterizi Torres della Sarda Laterizi, Turrus Espansi, Turrus Pack, Coseplast, area ex Ferromin ed altre, depositi Eni, Esso e Liquigas, stabilimento PB oil ex Distoms-Olchima, discarica e depuratore consortile, Isoex, Sareuroplast, Officina meccanica Ormes Ex Ferriere Sarde.
- Che tali stabilimenti industriali sono compresi nelle "Aree industriali di Porto Torres", già Sito di Interesse Nazionale (**SIN**) istituito con l'articolo 14 della legge n. 179 del 31.07.2002, perimetrato con D.M. Ambiente del 7.02.2003, successivamente ampliato con D.M. Ambiente del 3.08.2005, a causa di inquinamento diffuso e puntuale, **oltre che da amianto**, su:
 - **Suolo:** metalli pesanti, BTEXS (benzene, toluene, etilbenzene e xileni -meta, orto e para-), idrocarburi leggeri e pesanti, IPA, composti alifatici clorurati cancerogeni;
 - **Acque di falda:** metalli, BTEXS, solventi clorurati, IPA, idrocarburi, clorobenzeni;
 - **Sedimenti:** mercurio, arsenico, idrocarburi pesanti C>12
 - **Pescato:** metalli (piombo, cromo, cadmio, nichel, rame, arsenico, zinco, mercurio),
- Che anche la nostra città è stata ed è ancora investita dall'uso e dall'abuso dell'amianto:

Per il progresso, basti solo ricordare:

 - La ex Saica che sorgeva nell'attuale piazzale della Pace, la quale occupava una superficie totale di circa 16 mila metri quadrati, di cui 4000 coperti con tetti in "ETERNIT";

- L'ex cotonificio tra via Marconi e via Cravallet, le cui coperture in "ETERNIT" ammontavano a circa 2000 metri quadrati, e sebbene già bonificato, grida vendetta la mancata restituzione dell'edificio alla fruizione dei cittadini in termini di servizi per la collettività.
- La società APSA, che nel 1981 impiegava circa 400 addetti e che svolgeva attività di produzione vernici e pitture industriali a cui, dal 1975 al 1992, miscelava anche l'amianto. Una consulenza tecnica ha stabilito che in quel periodo, alla APSA, la concentrazione di polvere di amianto era dieci volte superiore a quella stabilita dalla legge. Il primo impianto di aspirazione venne installato alla APSA solo nel 1985 e, nel 1997, la ditta smaltì 3.623 chili di polveri di amianto. L'opera di bonifica dello stabilimento si concluse nel 2000.
- Alcuni lavoratori dell'APSA - cinque operai e un chimico - hanno dimostrato davanti a un giudice di essere stati esposti continuamente, dal 1975 al 1992, per otto ore al giorno, alle cancerogene fibre di amianto. Altri non hanno avuto la stessa tenacia e hanno patito la terribile doppia beffa, dell'esposizione all'amianto e del mancato riconoscimento dei benefici previdenziali, dovuti a chi ha subito il maleficio di averlo respirato!

Sulla attuale presenza di Amianto in città, si EVIDENZIA:

- L'allegato 6 alla "Banca dati delle reti idriche interne" del Piano RAS degli Acquedotti della Sardegna (revisione 2006) da cui risulta:
 - Che ad Alghero la rete idrica della città ha uno sviluppo pari a 72,74 Km, di cui il **15,31% in cemento-amianto, pari a oltre 11 Km**, variamente distribuiti dentro la città fino ai rubinetti dei cittadini, **ovvero oltre un terzo del totale della Provincia di Sassari**, dove le condotte Cemento Amianto (C.A.) sono 29,46 Km, pari al 2,46%, del totale.
 - la rete idrica di Fertilia risulta esente da condotte in C.A..
- La **delibera, n° 176 del 2008**, con la quale la **Giunta Provinciale di Sassari** ha approvato un elenco degli interventi relativo alla bonifica su **edifici scolastici** che tiene conto delle indicazioni dell'ASL e dei comuni interessati, da cui risulta che nella città di Alghero ci sono 9 edifici scolastici interessati dalla presenza di materiali contenenti amianto (MCA) di cui:
 - **6** di proprietà della Provincia di Sassari, **2** del Comune di Alghero, **1** di proprietà della Curia.
- Che la stessa Giunta Provinciale, con successiva **deliberazione n° 93 del 2009**, ha approvato un ulteriore elenco per interventi su edifici **pubblici non scolastici**, da cui risulta che nella città di Alghero ci sono 14 edifici pubblici NON scolastici, di cui:
 - **6** di proprietà del Ministero della Difesa, **4** di proprietà del Comune di Alghero, **3**

di proprietà delle Ferrovie della Sardegna, 1 di proprietà della ASL n. 1 Sassarese.

Constatato inoltre

- che NON tutti gli edifici pubblici non scolastici interessati dalla presenza di MCA risultano censiti negli elenchi di cui alle succitata delibera Provinciale, n. 93/2009

VISTA

- La nota n. 019623 del 10 maggio 2012 con la quale la Provincia di Sassari, ha formalmente richiesto al Direttore del Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio Assessorato Difesa Ambiente della RAS, la riassegnazione delle annualità 2006/2008 pari a 366.194,96 euro a valere delle risorse destinate al bando 2012, ancora aperto sino al 30.11.2012 a favore dei privati cittadini possessori di materiali contenenti amianto, ora pari solo a 100 mila euro:
- La risposta alla succitata richiesta espressa con nota, n. 13742 del 8.06.2012, con la quale il Direttore del Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio Assessorato Difesa Ambiente della RAS, ha risposto che la procedura per il definanziamento e recupero delle suddette somme per complessivi 366.194,96 €. è già avviata.

CONSTATATO INOLTRE

- Che a conclusione della discussione della Mozione n. 179, di iniziativa della Consigliera Regionale Francesca Barracciu e altri, il 13 giugno 2012 il Consiglio Regionale ha approvato all'unanimità l'Ordine del giorno n. 85 sull'Emergenza Amianto in Sardegna, con il quale si prende formalmente atto che in Sardegna esiste una vera quanto sottostimata emergenza sanitaria e sociale causata dall'amianto e perciò **impegna il Presidente della Regione Sardegna e la stessa Giunta Regionale a porre in essere una serie di concrete azioni tese a superarla;**
- Che il Consiglio Provinciale di Sassari il 25 ottobre 2012 ha approvato all'unanimità l'Ordine del giorno sull'Emergenza Amianto in Sardegna, di iniziativa del Consigliere provinciale Salvatore Meloni e altri, con il quale si prende formalmente atto che in Sardegna esiste una vera quanto sottostimata emergenza sanitaria e sociale causata dall'amianto e perciò **impegna la Presidente della Provincia di Sassari e la stessa Giunta Provinciale a porre in essere una serie di concrete azioni tese a superarla;**

alla luce di tutto quanto descritto

IL CONSIGLIO COMUNALE

AUSPICA

- che tutti i livelli istituzionali, sociali e politici pongano in atto le opportune iniziative volte in primis a tutelare i diritti, ora negati, dei lavoratori esposti all'amianto e ad altre

sostanze cancerogene e a sviluppare una maggiore sensibilità nei cittadini e nella stessa classe politica verso tale problematica, sviluppando e rafforzando la consapevolezza della pericolosità dell'amianto e fornendo strumenti adeguati per eliminarlo;

- che in prospettiva si arrivi ad eliminare tutte le condizioni che portano ancora oggi diverse persone ad essere esposte al rischio spesso nella più totale inconsapevolezza del pericolo, incentivando la buona pratica della bonifica controllata e disincentivando quella cattiva del "fai da te" che normalmente porta all'abbandono indiscriminato di RCA nel territorio generando pericolosissime discariche abusive la cui bonifica si ritorce e rappresenta un costo importante per le casse pubbliche.

Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale,

sul piano Nazionale, Regionale e Provinciale

- A sollecitare, unitamente alla Provincia di Sassari, il Presidente della Regione Sardegna, la Giunta Regionale e lo stesso Consiglio Regionale, affinché si dia piena e sostanziale attuazione alla L.R. 22/2005, dotandola di adeguate risorse e trasferendo alla provincia di Sassari quelle necessarie a definire i programmi di bonifica negli edifici pubblici e a incrementare i finanziamenti per gli interventi nell'ambito privato anche alla luce della maturata sensibilità collettiva al dramma causato dall'amianto, spingendo perché la percentuale di contribuzione pubblica, oggi al 60%, possa essere incrementata.
- A sollecitare, unitamente alla Provincia di Sassari, il Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio Assessorato Difesa Ambiente della RAS, per la riassegnazione delle annualità 2006/2008 pari a 366.194,96 euro a valere delle risorse destinate al bando 2012, ancora aperto sino al 30.11.2012 a favore dei privati cittadini possessori di materiali contenenti amianto, ora pari solo a 100 mila euro:
- A sollecitare e sostenere, unitamente alla Provincia di Sassari, la Regione Sardegna in una vertenza con il Governo, affinché vengano modificati gli atti di indirizzo ministeriali che dal 2001 regolano i benefici previdenziali per i lavoratori esposti e per vedere ricompresi tutti i siti sardi ad oggi esclusi o parzialmente inclusi;
- A sollecitare e sostenere, unitamente alla Provincia di Sassari, il Presidente della Regione Sardegna, la Giunta Regionale e lo stesso Consiglio Regionale e i parlamentari Sardi nella richiesta del rapido esame in Parlamento con successiva approvazione dei disegni di legge n. AS 2141 del 28 aprile 2010 e n. AS 3274 del 26 aprile 2012 concernenti i "Benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, malati o deceduti a causa dell'amianto".
- A lavorare per la istituzione di un tavolo regionale permanente tecnico-politico che pervenga alla elaborazione e promozione di protocolli d'intesa tra tutti i soggetti coinvolti, finalizzati ad un approccio razionale e organico verso questa problematica,

che individui criteri univoci per la realizzazione di "progetti pilota" di micro-raccolta, che consentano di evitare, tra le altre cose, tendenze speculative più volte evidenziate in particolare sui costi delle bonifiche individuando un univoco preziario regionale teso a calmierare e controllare i prezzi di bonifica dell'amianto.

- A sollecitare e sostenere la stessa Regione Sardegna nell'organizzazione della Conferenza regionale amianto ~~e a partecipare attivamente alla organizzazione della seconda Conferenza nazionale amianto prevista a Venezia il 22-24 novembre pv.~~

sul piano delle Competenze proprie

Quale primo tangibile contributo alla lotta all'amianto e contro tutto il danno che provoca, al fine di incentivare la Buona Pratica della bonifica controllata, sicura e svolta in sicurezza e disincentivare la cattiva pratica del "fai da te" che espone i cittadini e i lavoratori ad elevati rischi per la salute e che normalmente porta all'abbandono indiscriminato di Rifiuti Contendenti Amianto nel territorio generando pericolosissime e costose discariche abusive,

- Provvedere con adeguato dispositivo ad azzerare tutti i costi dei diritti di segreteria dovuti per le autorizzazioni edilizie riguardanti la rimozione e smaltimento in discarica autorizzata dei materiali contenenti amianto, quali le coperture in lastre di cemento amianto ecc. .
- **Per la gestione del rischio Amianto**, dando piena e sostanziale attuazione a quanto previsto dal punto 17, delle "Direttive generali per la redazione del Piano Regionale di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto", di cui alla delibera di G. RAS n. 32/5 del 4 giugno 2008 e valorizzando le risorse umane interne all'amministrazione Comunale:
 1. Provvedere ad istituire lo Sportello Informativo Amianto (S.I.A.) il quale sarà il riferimento univoco e sensibile interfaccia tra l'amministrazione e i cittadini-utenti (Cittadino, lavoratore, impresa etc.);
 2. Concertare adeguati protocolli di intesa con le ditte specializzate, Gestori delle discariche e la ASL e altri stakeholders, al fine di calmierare i costi e per avviare progetti di micro-raccolta incentivando ove possibile l'eliminazione dell'amianto con la sostituzione delle coperture con pannelli fotovoltaici e solari termici;
 3. Censire e georeferenziare l'amianto presente su tutto il territorio (discariche abusive e non, edifici pubblici e privati),
 4. Gestire i flussi delle domande dei cittadini volte a fruire i benefici derivanti dalla sottoscrizione dei protocolli di intesa;
 5. Pianificare gli interventi delle bonifiche e della micro-raccolta;
 6. Informerà i lavoratori ex esposti all'amianto dell'esistenza della possibilità di accedere a Sorveglianza Sanitaria Gratuita presso l'ASL di Sassari;

7. Garantire un'informazione costante e capillare e di qualità indirizzata ai cittadini, scuole, lavoratori, curata attraverso l'organizzazione e partecipazione a seminari, convegni e incontri tematici, e dell'attuazione, monitoraggio e verifica delle bonifiche.

- A proporre presso l'Unione dei Comuni della Sardegna che analogo ODG sia adottato da tutti i Consigli Comunali della Sardegna, in favore dei lavoratori e dei cittadini rappresentati.

I CONSIGLIERI DELLA CITTA' DI ALGHERO,

Maria Graziella Serra